

Un diamante ticinese che brilla di luce propria

Nei laboratori della Fondazione Diamante lavorano persone che percepiscono una rendita d'invalidità, ma vi sono anche posti di lavoro per chi ha difficoltà nel mercato di lavoro. Alcuni comuni ticinesi sono clienti dei laboratori.



La Fondazione Diamante gestisce attualmente 17 laboratori in vari settori: grafica, stampa e segretariato, mailing, assemblaggio, packaging e spedizioni, multimedia, manutenzione, giardinaggio, lavanderia – e ristorazione e catering.

Foto: Fondazione Diamante

«Per alcuni comuni, anche importanti, prepariamo tutto il materiale di voto», dice Maria Luisa Polli. La direttrice della Fondazione Diamante con sede a Manno è orgogliosa del fatto che parecchi comuni facciano ricorso all'offerta della Fondazione, scelta effettuata non per motivi caritativi ma perché i prodotti dei laboratori professionali sono apprezzati per la loro qualità. Un esempio concreto: Per la Città di Bellinzona la Fondazione Diamante, attraverso il proprio laboratorio nella capitale ticinese, si occupa

dell'assemblaggio, dell'imbustamento e della spedizione del materiale di voto.

Laboratori, negozi, ristorante, foyer

Nei laboratori della Fondazione Diamante lavorano persone adulte con handicap seguite da personale socio-educativo unitamente a personale tecnico specializzato, grafici, giardinieri, viticoltori oppure cuochi. La Fondazione Diamante gestisce attualmente 17 laboratori in vari settori: grafica, stampa e segretariato, mailing, assemblaggi,

packaging e spedizioni, multimedia, ristorazione e catering, manutenzioni, giardinaggio e lavanderia. A Gudo si trova il «Polo Agricolo», una fattoria dove si praticano orticoltura biologica e pollicoltura. I prodotti vengono venduti in negozi appartenenti alla fondazione come «KilometroZARO» nella città vecchia di Locarno oppure «aTavola» di Mendrisio. Particolarmente conosciuto in Ticino è il ristorante e ritrovo «Canvetto Luganese». La Fondazione Diamante ha acquisito il locale che era

chiuso da diversi anni, ha ristrutturato l'edificio e nel dicembre 2000 ha riaperto il ristorante. Nello stabile, oltre alla ristorazione con servizio à la carte e servizio banchetti si trovano anche un pastificio, un centro espositivo per la fotografia contemporanea e diversi spazi che vengono messi a disposizione di diverse associazioni che hanno sede al Canvetto e usano le sale per convegni e riunioni. Oltre ai laboratori, la Fondazione Diamante gestisce quattro unità abitative (foyer e appartamenti protetti), sette negozi, quattro servizi di sostegno abitativo e cinque servizi di inserimento lavorativo, occupa complessivamente quasi 600 persone con disabilità e impiega 200 operatori (per 127 posti di lavoro a tempo pieno). La metà del personale ha una formazione in ambito socio-educativo, gli altri sono operatori aventi una formazione specialistica di diverso tipo.

Cifra d'affari di 25 milioni di franchi

Queste cifre sottolineano come in 40 anni di esistenza in Ticino la Fondazione Diamante sia diventata un'azienda sociale di ampie dimensioni. La cifra d'affari è di circa 24 a 25 milioni di franchi all'anno, 10 milioni sono legati alla produzione e altri 14 a finanziamenti pubblici (da parte del Cantone).

La Fondazione Diamante opera secondo l'idea dell'«inclusione sociale», che dalla fine degli anni '90 è diventata il concetto di riferimento nell'azione sociale. Secondo le linee direttive della Fondazione Diamante il «concetto di inclusione sociale afferma la necessità di considerare la persona disabile in un'ottica di uguaglianza e giustizia sociale». «Tale presupposto implica che anche la persona di-

sabile, quale cittadino riconosciuto a pieno titolo, debba poter vivere in una società disposta a modificarsi e a rimuovere quegli ostacoli segregativi, dunque esclusivi, che inevitabilmente possono manifestarsi anche nei dispositivi istituzionali e/o specialistici», si può leggere sempre nelle linee direttive.

All'interno della logica di mercato

La Fondazione Diamante e i suoi laboratori si muovono all'interno della logica di mercato. I laboratori creano prodotti per i quali esiste una vera domanda sul mercato. «Con i nostri laboratori siamo usciti dalla logica della occupazione fine a sé stessa», dice Maria Luisa Polli che sottolinea che la Fondazione partecipa anche a bandi di concorso.

Le strutture sono distribuite in tutto il Cantone, secondo un'intenzione ben precisa: «Non volevamo creare una città dell'handicap né centri dove siano occupate solo persone aventi la stessa problematica». Nello stesso laboratorio lavorano persone con handicap diversi, ciò permette un dialogo con l'altro, un confronto e un'apertura. Il 95 per cento delle persone impiegate nei laboratori ha un handicap mentale, circa il 5 per cento soffre di un handicap fisico.

Opportunità per persone in cerca di occupazione

Nei laboratori lavorano persone che percepiscono una rendita di invalidità ma esistono pure posti di lavoro pensati per chi è confrontato con problemi nel mercato di lavoro. «Ad esempio un giovane grafico disoccupato ha potuto lavorare nel nostro laboratorio Laser per quattro mesi, una signora che faceva la decora-



Alla Fondazione Diamante appartiene anche un polo agricolo a Gudo. Foto: mad

trice in un albergo che ha chiuso i battenti, da noi lavora come aiuto educatrice, persone rimaste senza lavoro a 60 anni da noi hanno trovato un'occupazione, ad esempio come aiuto operaio agricolo», spiega Maria Luisa Polli.

Lascito del cantante Peter Alexander

In 40 anni, la Fondazione Diamante ha fatto un lungo percorso. È nata nel 1978 su iniziativa di due associazioni, l'Associazione Ticinese di Genitori ed Amici dei Bambini Bisognosi di Educazione Speciale e La Federazione Svizzera delle Associazioni di Famiglie e di Ragazzi Mentalmente Insufficienti quale fondazione di utilità pubblica senza scopo di lucro. È interessante ricordare che la creazione della Fondazione Diamante è stata possibile anche grazie a un importante lascito, vincolato alla realizzazione di iniziative in Ticino, di Peter Alexander (1926-2011), cantante e conduttore televisivo austriaco, che per parecchi anni ha vissuto a Morcote.

Gerhard Lob

Infos: www.f-diamante.ch



«aTavola» a Mendrisio: qui vengono venduti i prodotti del «Polo Agricolo», una fattoria dove si praticano orticoltura biologica e pollicoltura.

Foto: Fondazione Diamante



Maria Luisa Polli, direttrice della Fondazione Diamante.

Foto: mad.